

*La crisi della coppia: tre ipotesi teorico-cliniche alternative*, di Alberto Eiguer.

L'autore studia in questo testo tre ipotesi che privilegiano l'idea di novità: 1) la psiche della coppia non è il prodotto esclusivo della psiche individuale dei partner, bensì la creazione di un processo psichico specifico; 2) la crisi della coppia è animata da funzionamenti originali perché non si potrebbe spiegarla con la sua strutturazione abituale; 3) è specifica rispetto alle altre crisi: è l'espressione di conflitti aperti aspri e manifesti che mettono in gioco la differenza tra i generi. Pertanto, l'autore ricorda i concetti teorici sulla teorica della crisi e le manifestazioni di quest'ultima quando colpisce la coppia. Nonostante corroda profondamente la coppia, questa può uscirne rafforzata dalla prova. La crisi svela le faglie del riconoscimento dell'altro nella sua alterità. L'esempio di terapia psicanalitica di coppia permette di illustrare queste idee.

**Parole chiave:** crisi, coppia, entropia, estraneità, rottura, sconosciuto, guerra dei generi, lotta per il riconoscimento.

*La violenza di coppia nella collusione ossessiva*, di Carles Perez Testor

Presenteremo varie situazioni di aggressione e violenza partendo da alcune vignette cliniche estratte da sedute di psicoterapia psicoanalitica di coppia. Partendo da queste situazioni, esploreremo il tipo di collusione predominante (Dicks, 1967), che si declina nell'identificazione proiettiva che sorge tra i due membri della coppia. Intendiamo per collusione (da *co-ludere* o giocare in due), quell'accordo inconscio che determina un rapporto complementare, in cui ciascuno sviluppa parti di se stesso di cui l'altro ha bisogno e rinuncia a parti che proietta sul coniuge.

L'ipotesi del nostro lavoro è che, qualunque sia la coppia che vive delle situazioni di aggressione e/o di violenza, sarà nella collusione ossessiva (Perez-Testor, 2006) che la violenza farà la sua apparizione con più virulenza. Questa collusione si fonda su rapporti di controllo reciproco, di provocazione ambivalente e di dipendenza inseparabile.

La collusione ossessiva ci permette di comprendere perché queste coppie hanno tante difficoltà a introdurre dei cambiamenti nella loro relazione, perpetuando un funzionamento distruttivo e trasmettendo di generazione in generazione una modalità relazionale patologica.

Concluderemo il nostro lavoro attraverso delle proposizioni tecniche che serviranno ad approcciare e trattare questo tipo di situazioni.

**Parole chiave:** collusione ossessiva, trasmissione generazionale, identificazione proiettiva.

*Effetti della violenza sulle relazioni d'intimità*, di Jill Savege Scharff

La presenza di violenza, nell'infanzia, e il trauma che l'accompagna hanno un profondo effetto sul cervello a tutti i livelli, dalla maturazione e differenziazione, fino alla regolazione degli affetti, all'acquisizione del riconoscimento delle competenze, dell'abilità a creare delle relazioni intime e sessuali e delle buone capacità genitoriali.

Questa esposizione esplora gli effetti dell'abuso psichico, dell'abuso sessuale, del trauma della guerra e della cultura della violenza, nel periodo dello sviluppo, sulle difficoltà che incontrano le coppie e le famiglie che desiderano stabilire delle relazioni intime e sessuali durevoli.

Delle vignette tratte da un lavoro analitico con le famiglie e le coppie illustrano l'importanza di un'eredità violenta nella vita familiare.

Nel caso di una certa famiglia, una madre, il cui padre era stato ufficiale superiore di un

campo di concentramento, ha sposato un uomo che è scappato dal suo paese natale per sfuggire ad una violenta rivoluzione. I problemi di “addiction” e le difficoltà scolastiche dei loro figli, riflettono i loro problemi coniugali rintracciabili fin dalle origini del loro rapporto, dimostrando gli effetti dell’internalizzazione della violenza trasmessa da una generazione all’altra.

Nel caso di una coppia formata da due giovani partner americani di discendenza africana compare un blocco sessuale le cui cause possono essere fatte risalire alla storia di violenza in ciascuna delle loro famiglie e soprattutto alla morte di due fratelli.

**Parole chiave:** genitoriale, abuso, blocco sessuale.

*“Nominare” e “far vergognare” nella psicoterapia con coppie violente, secondo il vertice dell’attaccamento*, di Christopher Clulow

La ricerca contemporanea ha individuato le vie attraverso le quali i modelli violenti di relazione possono essere trasmessi da una generazione a quella successiva.

La sicurezza dell’attaccamento è una di queste vie. La relazione adulta di coppia è stata considerata come una relazione che ha la capacità di frenare o accelerare questi effetti intergenerazionali. In questo campo, attraverso il materiale clinico relativo ad una coppia violenta, esamineremo il potenziale patogeno dei modelli insicuri di attaccamento, organizzati e disorganizzati, che attivano un comportamento violento all’interno della coppia. Evidenzieremo i fattori all’opera che favoriscono il passaggio alla violenza: frequentemente, essi non possono essere “nominati” in quanto tali e riconoscerli può accompagnarsi a intensi sentimenti di vergogna e di umiliazione. Avere accesso a tali prove, riconoscerle e sviluppare una capacità di pensare a questo proposito, è al centro del progetto terapeutico, che sia una terapia basata sull’attaccamento o una terapia fondata su un’altra prospettiva psicoanalitica. Questo progetto può essere ostacolato dalle pressioni sui terapeuti, che vengono dall’interno stesso del campo intersoggettivo della consultazione, o da fonti esterne. Il loro obiettivo: evitare d’avere a che fare con la violenza o di ri-giocare delle scene umilianti. Questo avviene, soprattutto, in un clima sociale in cui viene mostrata tolleranza zero in materia di abusi domestici, rendendo pubblico il nome (e dunque la vergogna) degli autori.

**Parole chiave:** psicoterapia basata sull’attaccamento, campo intersoggettivo, abuso, vergogna.

*Maternità, soggettivazione, violenza*, di Daniela Lucarelli e Gabriela Tavazza.

Gli autori, a partire da alcune considerazioni circa i cambiamenti sociali e culturali che hanno portato, negli ultimi decenni, a significative trasformazioni del tessuto familiare, vogliono porre l’attenzione su quelle forme di violenza che, innescandosi nella dinamica della coppia, trovano la loro espressione, più specificatamente, nella relazione madre-figlio, pur consapevoli che alle situazioni di violenza non è ascrivibile un unico significato in quanto sempre plurideterminate.

A partire dall’esperienza clinica, riportata con alcune vignette, si considera l’emergere della violenza agita dalla madre come riferita a “falle” della sua soggettivazione, con una parziale e/o temporanea disorganizzazione della realtà psichica. La violenza sembra, infatti, emergere da un senso di grave minaccia al proprio assetto interno per il soggetto e rappresenta un tentativo di ripristino della soggettività minacciata. Verranno prese in considerazione la qualità della relazione di coppia e la funzione del partner /padre.

Si cercherà di differenziare il contesto psicologico propizio alla violenza dalle condizioni in cui essa emerge, oltre a distinguere queste condizioni di emergenza dalle modalità di organizzazione dell’espressione della violenza (Jeammet, 2006).

**Parole chiave:** Maternità, soggettività, violenza.

*Una particolare forma di relazione perversa nella coppia: il pigmalionismo*, di Nicolino Rossi

L'aggressività e la violenza in una relazione di coppia non si presentano sempre in una forma aperta o attraverso un comportamento aggressivo evidente; il più delle volte essa assume delle coloriture sottili e discrete, non facilmente riconoscibili dagli attori implicati nella relazione, quegli stessi attori che vivono la relazione non soddisfacente, carica di sofferenza e di scambi conflittuali. Una via attraverso la quale una tale dinamica di coppia può funzionare è quella legata al controllo di un partner da parte dell'altro, finché l'amato non risponde totalmente alle sue aspettative. I dati clinici rilevano che questo genere di relazione, che ha come modello il mito di Pigmalione e che può essere considerata una relazione perversa, non si basa su uno scambio unilaterale nel quale un soggetto si comporta in modo attivo verso il partner che subisce il suo controllo e la sua intrusione, ma è sostenuto da un'idea onnipresente di entrambi i coniugi, quella di formare una coppia ideale e perfetta. Le osservazioni cliniche delle terapie di coppia sono utilizzate per illustrare i processi psicodinamici soggiacenti a questo tipo di relazioni.

**Parole chiave:** perversione, idealizzazione, aggressione

*La violenza nei legami fraterni e coniugali – la sedia vuota*, di Rosa Jaitin

Quando i legami di coppia e i legami fraterni (vale a dire i legami della stessa generazione) si confrontano con delle esperienze di rottura non simbolizzate, provocano degli effetti di siderazione psichica nella trasmissione transgenerazionale, che si riattualizzano durante la pubertà e/o l'adolescenza dei figli. In questo caso, all'interno dei legami coniugali e fraterni, la sofferenza narcisistica identitaria viene esacerbata e la violenza intrafamiliare emerge come forma di resistenza e di lotta contro il crollo psichico, effetto di una trasmissione non trasformata attraverso l'apparato mentale.

Lo svolgimento di una terapia familiare psicoanalitica e l'analisi dei processi transferali e controtransferali permette di comprendere come il trauma all'interno della filiazione fissa i legami in un triangolo di rivalità.

**Parole chiave:** trasmissione generazionale, violenza, legame coniugale, legame fraterno, adolescenza.

*La pazienza di Giobbe: alcune note psicoanalitiche sulle relazioni conflittuali di coppia*, di Lucia Celotto

Il lavoro propone una serie di considerazioni teoriche, sviluppate a partire dall'esperienza clinica, sul ruolo della famiglia e della coppia nella funzione di contenitore di elementi psichici condivisi.

Ciò che si intende esplorare, facendo ricorso anche a vignette cliniche, riguarda non solo la dinamica di coppia in presenza o meno di un disagio esplicito di uno dei membri della famiglia, ma anche ciò che può essere fatto oggetto di ulteriori riflessioni a proposito della ripartizione di ruoli e funzioni nella coppia e di ciò che ha un peso nello strutturarsi dell'identità di genere in bambini e bambine.

In particolare, vengono prese in considerazione le esplorazioni cliniche di Winnicott sugli elementi maschili e femminili della psiche e le sue considerazioni teoriche sulla dissociazione di tali elementi, sia nella realtà disfunzionale del sintomo che in quella funzionale, alla coppia ed al nucleo familiare, relativa alla creazione ed al mantenimento di identificazioni crociate.

Segue una disamina dei contributi di M. Milner sull'argomento relativo ai suoi commenti alle tavole di Blake sulla leggenda biblica di Giobbe. Esse sembrano offrire una prospettiva estremamente originale e stimolante alla esplorazione psicoanalitica delle riparti-

zioni di elementi scissi all'interno delle dinamiche di coppia ed una conferma ulteriore delle ipotesi di Winnicott.

**Parole chiave:** conflittualità di coppia, elementi maschili e femminili della psiche, dissociazione, identificazioni crociate.

*Violenza della formazione*, di Jean Maurice Blassel

In questo articolo, l'autore riflette sulla formazione da un punto di vista psicoanalitico. Egli mette in prospettiva la violenza nelle famiglie e la violenza inerente ai processi di formazione, per poi soffermarsi, in particolare, sui giochi narcisistici che sottendono una formazione e sui processi invidiosi che possono svilupparvisi. L'autore conlude proponendo una modalità di supervisione che faciliti l'elaborazione dei giochi narcisistici

**Parole chiave:** formazione, formazione psicoanalitica, supervisione, invidia.

*The couple crisis: three alternative theoretical-clinic hypotheses*, by Alberto Eiguer.

The author presents three hypotheses favoring the idea of novelty. 1) The couple psyche is not the exclusive product of the partner's individual psyche but is the creation of a specific psychical process. 2) The Couple crisis is animated by original functioning because it could not be explained by its usual structure. 3) It has its own specificity in regard to other crisis: the expression of open acute and manifest conflicts that relate to gender differences. Therefore, the author describes the theoretical conceptions of the crisis and its manifestations when it reaches the couple. Even if the couple is deeply touched, it can come out of the crisis, strengthened. Crisis reveals failures of the recognition of the partner as being different. These ideas are illustrated by some description of a psychoanalytic couple therapy.

**Key words:** Crisis, Couple, Entropy, Strangeness, Break, Unknown, War of Genders, Struggle for recognition.

*Violence in the couple in the obsessive collusion*, by Carles Perez Testor

We present various situations of aggression and violence based on clinical vignettes of couples' psychoanalytical psychotherapy sessions. We shall explore the predominant type of collusion (Dicks, 1967), which manifested itself through projective identification between both individuals in the couple. We understand the term collusion (from *co-ludere*) as an unconscious agreement that leads to a complementary relationship in which each develops parts of himself or herself that the other cannot possess and gives up the parts that are projected onto the partner.

The hypothesis of our study is that despite the fact that situations of aggression and/or violence are common in a couple's everyday life; violence becomes more brutal mainly in *obsessive collusions* (Perez Testor, 2006). This collusion is based on relations involving reciprocal control, ambivalent provocations and inseparable dependence.

Obsessive collusion helps us to grasp why it is so difficult for couples to change their relationship, thus perpetuating the destructive behaviour and conveying pathological patterns of interaction for future generations.

In conclusion we propose coping techniques for these types of situations.

**Key words:** obsessive collusion, generational transmission, projective identification.

*Effects of Violence on Intimate Relationships*, by Jill Savege Scharff

Early violence and resulting trauma profoundly affect development at every level, from the maturation and differentiation of the brain to the establishment of affect regulation, the acquisition of cognitive skills, the ability to form intimate and sexual relationships, and the capacity to provide effective parenting. This paper explores the effects of physical abuse, sexual abuse, war trauma, and cultures of violence during development on difficulties in establishing enduring intimate and sexual relationships in couples and families. Case vignettes drawn from analytic work with families and couples illustrate the legacy of violence in the lives of families. In the case of a family, the mother had a father who had been a high ranking officer in a concentration camp, and she married a man who had fled a violent revolution in his country of origin. Their teen aged son's problems with drug abuse and inhibited learning reflected marital difficulty in which these traumatic origins were pooled, continuing the effects of the internalization of violence in the current generation. In the case of a couple, the young African American partners suffered from a blockade of their sexual life that could be traced to their shared reaction to their separate histories of family violence including the violent deaths of two the woman's brothers. The vignettes illustrate the point that experience of direct violence or of living in a culture of violence tends to be carried in psychically unsymbolized ways that limit full emotional development and result in many areas of symptomatology. Psychoanalytic couple or family therapy reveals these histories and provides a path to maturation and healing.

**Key words:** parenting, abuse, trauma, sexual blockade.

*"Naming" and "Shaming" in Attachment-Based Psychotherapy with Violent Couples*, by Christopher Clulow

Contemporary research has established pathways by which violent patterns of relating can be handed on from one generation to the next. Attachment security is one of these pathways, and the adult couple relationship has been shown to have the capacity to buffer, or to accelerate, such intergenerational effects. On these grounds there is a strong case for working with couples to prevent the intergenerational transmission of violence.

Through detailed consideration of therapeutic work with a violent couple this presentation examines the pathogenic potential of insecure patterns of attachment, both organised and disorganised, to trigger violent behaviour in the couple. It considers dynamic factors that affect why the perpetration of violence so often cannot be named as such, and the intense feelings of shame and humiliation that can accompany its recognition. Accessing and acknowledging such feelings, and developing a capacity to think about them, lies at the heart of the psychotherapeutic endeavour from attachment and other psychoanalytic perspectives. The endeavour may be constrained by pressures on therapists that come from within the intersubjective field of the consulting room and from external sources either to avoid engaging with violence or to reenact shaming encounters, particularly in a social climate where zero tolerance of domestic abuse is aspired to through the public naming (and therefore shaming) of perpetrators.

**Key words:** attachment based psychotherapy, intersubjective field, abuse, shame.

*Maternity, subjectivation, violence*, by Daniela Lucarelli, Gabriela Tavazza.

Starting from some considerations on the social changes undergone by families in the past decades the authors focus on the forms of violence that originate in the couple dynamics and find their expression in the mother-child relationship, aware, however, that violent situations cannot be explained by one single meaning but are determined by illustrating their clinical experience with a few vignettes, the authors see violence acted by the mother as related to "faults" in her subjectivation with a partial and/or temporary disorganization of psy-

chic reality. Violence, in fact, seems to emerge from a sense of serious threat to her internal setup and represents an effort at recovering her threatened subjectivity. The quality of the couple relation and the function of the partner/father are also examined. This function can be highly significant for the evolution of the difficulties due to father's holding capacity and his ability to act as a third.

The authors describe the psychological context that favours violence, starting from the conditions where it emerges, and distinguish these conditions from the modes of organization of the expression of violence (Jeammet, 2006).

**Key words:** maternity, subjectivation, violence

*Pygmalionism as a form of violent relationship in the couple*, by Nicolino Rossi

Aggression and violence in the couple's relationship do not always manifest themselves as openly demonstrated by aggressive behaviour; sometimes they are subtle and latent and therefore not easily recognizable even by the couples themselves who might suffer from painful conflicts and experience unhappiness and anguish.

In these cases the couple's operating dynamic is characterized by patterns of control where one is expected to fulfil the other's own expectations.

These kinds of relationships, which are 'based' on the "myth of Pygmalion", can be considered perverse and are not a unilateral exchange, in which a subject behaves actively towards his or her partner who suffers the control and the intrusive action. It is sustained by an omnipotent fantasy which both share: to achieve an idealized perfect couple. Clinical observations from couple therapy and material from movies are used to illustrate the psychodynamic processes underlying this relational style.

**Key words:** perversion, idealization, aggression

*Violence in couple and fraternal links*, by Rosa Jaitin

When the couple links and those of brothers and sisters (that is to say, links of the same generation) face simultaneously experiences of rupture which cannot be symbolized, they provoke psychic effects of startledness in the trans generational transmission, that are usually updated during the children's puberty and adolescence.

In couple and fraternal links, the narcissistic identity suffering is exacerbated and the intra-family violence emerges as a form of resistance and fight against psychic collapse, as an effect of an untransformed transmission by the psychic apparatus.

The process of a psychoanalytic family therapy in particular in the analysis of the transfer-counter transferential relationship, allows to understand how the filiation traumatism fixes the links in a rivalry triangle.

**Key words:** Transgenerational transmission, violence, couple links, brothers and sisters' links, adolescence

*The Patience of Job: Psychoanalytic Notes on the Couple's Conflictual Relationships*, by Lucia Celotto

This paper is the result of a series of clinical experiences and theoretical considerations on both the family and the couple role as recipient of shared psychical elements.

The aim is to explore something that seems to go beyond couples interactions, giving also clinical examples. Following Winnicott's thoughts, the work deals with something which may be said to be the origin of the couple's role distribution and functions that also plays an important part in the setting up of gender identity in boys and girls.

The work starts focusing on Winnicott's clinical explorations of male and female elements of the psyche and on his theoretical considerations about the splitting of the above mentioned elements on the behalf of the creation of a functional network of cross- identifications, or on the contrary in causing violence and suffering in couples and families.

Moreover the author reports some critical notes on M. Milner's contributions to the debate contained in her comments on W. Blake's engravings illustrating Job's biblical legend that focuses on this "female function" of the Psyche, to be found in both sexes, which is involved in the creative process but, further more, in the particular quality of the objects relations.

Finally, the author analyses how this peculiar characteristics of psyche functioning just seems to offer a new point of view for psychoanalytic research and enquiry.

**Key words:** Couple's Conflictual Relationships, male and female elements of the psyche, splitting, cross-identifications.

*Violence of the formation*, by Jean Maurice Blassel

In this article, the author examines the training from a psychoanalytical point of view. He puts in prospect the violence in the families and the violence inherent to the process of training. He studies particularly the narcissistic stakes which underlie a training and the envious processes which can take place here. Finally, the author proposes a modality of supervision which facilitates the elaboration of the narcissistic stakes.

**Key words:** Training, psychoanalytical training, supervision, envy.

*La crise du couple: trois hypothèses théorico-cliniques alternatives*, de Alberto Eiguer.

L'auteur étudie dans ce texte trois hypothèses qui privilégient l'idée de nouveauté. 1) Le psychisme du couple n'est pas le produit exclusif du psychisme individuel des partenaires, mais la création d'un processus psychique spécifique. 2) La crise du couple est animée par des fonctionnements originaux car elle ne saurait pas s'expliquer par sa structuration habituelle. 3) Elle a une spécificité par rapport aux autres crises: l'expression de conflits ouverts, sévères et manifestes qui mettent en jeu la différence entre les genres. Pour cela, l'auteur rappelle les conceptions théoriques sur la crise et les manifestations de cette dernière quand elle atteint le couple. Bien que l'entamant profondément, celui-ci peut en sortir renforcé par l'épreuve. La crise révèle les failles de la reconnaissance de l'autre dans son altérité. L'exemple de thérapie psychanalytique de couple permet d'illustrer ces idées.

**Mots clés:** crise, couple, entropie, étrangeté, rupture, inconnu, guerre des genres, lutte pour la reconnaissance

*La violence du couple dans la collusion obsessionnelle*, de Carles Perez Testor

Nous présentons plusieurs situations d'agression et de violence en partant de vignettes cliniques extraites de séances de psychothérapie psychanalytique de couple. À partir de ces situations, nous explorerons le type de *collusion* prédominante (Dicks, 1967), laquelle se dessine dans l'identification projective qui surgit entre les deux membres du couple. Par collusion (de *co-ludere* ou jouer à deux), nous entendons cet accord inconscient qui détermine une relation complémentaire où chacun développe des parties de soi-même dont l'autre a besoin et renonce à des parties qu'il projette sur son conjoint.

L'hypothèse de notre travail est que, même si n'importe quel couple peut vivre des situations d'agressions et/ou de violence, ce sera dans les *collusions obsessionnelles* (Perez Testor, 2006) que la violence fera son apparition avec le plus de virulence. Cette collusion est fondée sur des rapports de contrôle réciproque, de provocation ambivalente et de dépendance inséparable.

La collusion obsessionnelle nous permet de comprendre pourquoi ces couples ont tant de difficultés à introduire des changements dans leur relation, perpétuent un fonctionnement destructeur et transmettent de génération en génération un mode de relation aussi pathologique.

Nous concluons nos travaux par des propositions techniques servant à aborder ce type de situations.

**Mots clés:** collusion obsessionnelle, transmission générationnelle, identification projective.

#### *Effets de violence sur les Relations Intimes, de Jill Savege Scharff*

La présence de violence, pendant l'enfance, et le traumatisme qui l'accompagne ont un profond effet sur le cerveau à tous niveaux, depuis maturation et différenciation, jusqu'à l'établissement de la régulation des effets, de l'acquisition de la reconnaissance des compétences, de l'habileté de créer des relations intimes et sexuelles et de capacités parentales efficaces.

Cet exposé explore les effets d'abus physique, d'abus sexuelle, de trauma de guerre et de culture de violence, pendant la période de développement, sur les difficultés que rencontrent les couples et les familles désirant établir des relations intimes et sexuelles, durables.

Ces vignettes tirées d'un travail analytique avec des familles et des couples illustrent l'importance d'un héritage de violence dans la vie familiale.

Dans le cas d'une certaine famille, la mère dont le père était officier supérieur d'un camp de concentration a épousé un homme qui s'est enfui de son pays natal pour échapper à une violente révolution. Les problèmes d'addiction et les difficultés scolaires de leur jeune fils reflètent leur propres problèmes conjugaux retracés aux origines démontrant les effets de l'internalisation de violence transmis d'une génération à l'autre.

Dans le cas d'un certain couple, deux jeunes partenaires américains de descendance africaine souffrent d'un blocage sexuel dont les causes peuvent remonter à l'histoire de violence dans chacune de leur famille respective et spécialement comprenant la mort de deux frères.

**Mots clés:** parentales, abus, blocage sexuelle.

#### *"Nommer" et "avoir honte" en Psychothérapie basée sur l'Attachement avec les Couples Violents, de Christopher Clulow*

La recherche contemporaine a établi les voies par lesquelles les modèles violents de relation peuvent se transmettre d'une génération à la suivante.

La sécurité de l'Attachement est une de ces voies. La relation adulte du couple a été perçue comme ayant la capacité de freiner ou d'accélérer de tels effets intergénérationnels. Dans ce champ, il y a matière à travailler avec les couples afin de prévenir les effets de telles transmissions.

A travers l'étude détaillée du travail thérapeutique avec un couple violent, nous examinerons le potentiel pathogène des modèles insécures d'attachement, organisés et désorganisés, déclenchant un comportement violent au sein du couple. Nous envisagerons les facteurs à l'œuvre qui favorisent le passage à la violence: le plus souvent, ils ne peuvent être nommés comme tels et les reconnaître peut s'accompagner d'intenses sentiments de honte et d'humiliation. Avoir accès à de tels éprouvés, les reconnaître et développer une capacité de penser à leur propos, est bien au cœur du projet psychothérapeutique, que ce soit à partir de l'attachement ou de tout autre perspective psychanalytique. Ce projet peut être entravé par des pressions sur les thérapeutes, venant de l'intérieur même du champ intersubjective de la consultation, ou de sources externes. Leur but: éviter d'avoir affaire à la violence ou de re-



jouer des scènes humiliantes. Ceci, en particulier, dans un climat social où la tolérance zéro en matière d'abus domestique est recherché en rendant publique le nom (et donc la honte) des auteurs.

**Mots clés:** Psychothérapie basée sur l'attachement, champ intersubjective, abus, honte.

*Maternité, subjectivation, violence*, de Daniela Lucarelli, Gabriela Tavazza

Les auteurs, en partant de considérations sur les changements sociaux et culturels qui ont porté, dans les dix dernières années, à des transformations significatives du tissu familial veulent attirer l'attention sur certaines formes de violence qui, attisées dans la dynamique de couple, trouvent leur expression, plus spécifiquement, dans la relation mère-enfant, bien conscientes qu'on ne peut attribuer aux situations de violence un signifié unique puisque toujours pluri déterminées.

A partir de l'expérience clinique, reportée avec quelques vignettes, on considère l'émergence de la violence agie par la mère comme liée à des « trous » de sa subjectivation, avec une partielle et/ou temporaire désorganisation de la réalité psychique. La violence semble, en effet, naître d'une grave menace à l'équilibre interne pour le sujet et représente une tentative de rétablir la subjectivité menacée. On prendra en considération la qualité de la relation de couple et la fonction du partner/père.

On cherchera à différencier le contexte psychologique propice à la violence des conditions dans lesquelles celle-ci émerge et aussi à distinguer telles conditions d'émergence des modalités d'organisation de l'expression de la violence (Jeammet, 2006).

**Mots clés:** maternité, subjectivation, violence.

*Le pygmalionism comme forme de relation pervers de couple*, de Nicolino Rossi

L'agressivité et la violence dans une relation de couple ne se présentent pas toujours sous une forme ouverte, ou par un comportement agressif évident. Parfois elles s'expriment par des nuances subtiles et discrètes, difficilement reconnaissables, par les acteurs impliqués dans la relation, même s'ils vivent une relation non épanouie, de souffrance et d'échanges conflictuels. Une voie dans laquelle une telle dynamique de couple peut fonctionner est celle-là liée au contrôle du partenaire par l'autre, afin que l'être aimé réponde totalement à ses attentes. Les données cliniques révèlent que ce genre de relation, qui prend comme modèle le mythe de Pygmalion et qui peut être considéré comme une relation perverse, n'est pas un échange unilatéral dans lequel un sujet se comporte de façon active envers le partenaire qui subit son contrôle et son intrusion, mais est soutenue par une idée omniprésente de la part des deux conjoints, celle de former un couple idéal et parfait. Les observations cliniques de thérapies de couple et des supports filmiques sont utilisés pour illustrer les processus psycho-dynamiques sous-jacents à ce type de relation.

**Mots clés:** perversion, idealization, aggression

*Violence dans les liens fraternels et conjugaux*, de Rosa Jaitin

Quand les liens de couple et les liens fraternels (c'est-à-dire les liens de la même génération) se confrontent simultanément à des expériences de ruptures qui ne sont pas symbolisées, ils provoquent des effets de sidération psychique dans la transmission transgénérationnelle, qui se réactualisent à la puberté et à l'adolescence des enfants.

Dans les liens conjugaux et fraternels, la souffrance narcissique identitaire est exacerbée et la violence intrafamiliale émerge comme une forme de résistance et de lutte contre l'effondrement psychique, effet d'une transmission non-transformée par l'appareil de pensée.

Le suivi d'une thérapie familiale psychanalytique et l'analyse du processus transféro-contretransférentiel permet de comprendre comment le traumatisme dans la filiation fixe les liens dans un triangle rivalitaire.

**Mots clés:** Transmission générationnelle, violence, lien conjugal, lien fraternel, adolescence

*La patience de Job: notes psychoanalytiques sur la conflittualité du couple*, de Lucia Celotto

Cet article est le résultat d'une série d'expériences cliniques et de considérations théoriques sur le rôle du couple et de la famille comme bénéficiaires d'éléments psychiques partagés.

Ce que l'on étudie, y compris en employant des «flashes» cliniques, c'est un élément qui semble aller au-delà de l'interaction entre les couples comme nous les considérons normalement.

En suivant les idées de Winnicott, on cherche à approfondir quelque chose qui peut être à l'origine de la division des fonctions du couple et qui joue un rôle important dans la définition de l'identité sexuelle entre garçons et filles.

Ce travail est basé sur les études cliniques des éléments masculin et féminin de la psyché du point de vue de Winnicott ainsi que ses considérations théoriques en ce qui concerne le partage des éléments de la création d'un réseau fonctionnel d'identifications croisées, ou au contraire ce qui peut causer des violences et des souffrances dans les couples et dans les familles.

Suivent certaines considérations sur les écrits de la Milner qui peuvent être considérés comme une contribution à ce débat. Elles sont contenues dans ses commentaires sur les gravures de Blake qui représentent la légende biblique de Job centré sur la fonction féminine de la psyché que l'on retrouve entre les deux sexes. Il s'agit du processus créatif et plus encore de la qualité particulière des relations avec des objets.

On essaye de montrer certaines caractéristiques spécifiques de la psyché afin de proposer des points de vue différents utiles à la recherche psychanalytique.

**Mots clés:** conflittualité du couple, éléments masculin et féminin de la psyché, partage, identifications croisées.

*Violence de la formation*, de Jean Maurice Blassel

Dans cet article, l'auteur interroge la formation d'un point de vue psychanalytique. Il met en perspective la violence dans les familles et celle inhérente au processus de formation. Il se penche tout particulièrement sur les enjeux narcissiques qui sous-tendent une formation et sur les processus envieux qui peuvent s'y dérouler. L'auteur conclut en proposant une modalité de supervision qui facilite l'élaboration des enjeux narcissiques.

**Mots clés:** Formation, formation psychanalytique, supervision, envie.